LA CAMPANA MAGGIORE

FOGLIO D'INFORMAZIONI DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE
PIAZZA S. MARIA 14, CERVETERI

28 febbraio 2016

A seguito di una caduta, il nostro Vescovo, mons. Gino Reali, ha riportato la frattura dell'omero ed è stato ricoverato per le opportune terapie mediche. Mentre gli auguriamo una pronta guarigione, lo seguiamo con l'affetto e la preghiera. Fino a nuova comunicazione, tutti gli impegni pastorali del Vescovo rimangono sospesi. In particolare, è rimandato a data da destinarsi il pellegrinaggio della Diocesi a San Pietro del 18 marzo prossimo.

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS *Piazza San Pietro*
II Domenica di Quaresima, 21 febbraio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La seconda domenica di Quaresima ci presenta il Vangelo della Trasfigurazione di Gesù. Il viaggio apostolico che ho compiuto nei giorni scorsi in Messico è stata un'esperienza di trasfigurazione. Come mai? Perché il Signore ci ha mostrato la luce della sua gloria attraverso il corpo della sua Chiesa, del suo Popolo santo che vive in quella terra. Un corpo tante volte ferito, un Popolo tante volte oppresso, disprezzato, violato nella sua dignità. In effetti, i diversi incontri vissuti in Messico sono stati pieni di luce: la luce della fede che trasfigura i volti e rischiara il cammino. Il "baricentro" spirituale del pellegrinaggio è stato il Santuario della Madonna di Guadalupe. Rimanere in silenzio davanti all'immagine della Madre era ciò che prima di tutto mi proponevo. E ringrazio Dio che me lo ha concesso. Ho contemplato, e mi sono lasciato guardare da Colei che porta impressi nei suoi occhi gli sguardi di tutti i suoi figli, e raccoglie i dolori per le violenze, i rapimenti, le uccisioni, i soprusi a danno di tanta povera gente, di tante donne. Guadalupe è il Santuario mariano più frequentato al mondo. Da tutta l'America vanno a pregare là dove la Virgen Morenita si mostrò all'indio san Juan Diego, dando inizio all'evangelizzazione del continente e alla sua nuova civiltà, frutto dell'incontro tra diverse culture. E questa è proprio l'eredità che il Signore ha consegnato al Messico: custodire la ricchezza della diversità e, nello stesso tempo, manifestare l'armonia della fede comune, una fede schietta e robusta, accompagnata da una grande carica di vitalità e di umanità. Come i miei Predecessori, anch'io sono andato a confermare la fede del popolo messicano, ma contemporaneamente ad esserne confermato; ho raccolto a piene mani questo dono perché vada a beneficio della Chiesa universale.

Un esempio luminoso di quanto sto dicendo è dato dalle famiglie: le famiglie messicane mi hanno accolto con gioia come messaggero di Cristo, Pastore della Chiesa; ma a loro volta mi hanno donato delle testimonianze limpide e forti, testimonianze di fede vissuta, di fede che trasfigura la vita, e questo a edificazione di tutte le famiglie cristiane del mondo. E lo stesso si può dire per i giovani, per i consacrati, per i sacerdoti, per i lavoratori, per i carcerati. Perciò rendo grazie al Signore e alla Vergine di Guadalupe per il dono di questo pellegrinaggio. Inoltre, ringrazio il Presidente del Messico e le altre Autorità civili per la calorosa accoglienza; ringrazio vivamente i miei fratelli nell'Episcopato, e tutte le persone che in tanti modi hanno collaborato. Una lode speciale eleviamo alla Santissima Trinità per aver voluto che, in questa occasione, avvenisse a Cuba l'incontro tra il Papa e il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, il caro fratello Kirill; un incontro tanto desiderato pure dai miei Predecessori. Anche questo

28 FEBBRAIO III DOMENICA DI QUARESIMA Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9	**S. MESSA 8 - 11 - 18 S. Maria Maggiore** **9.30 Madonna dei canneti**	***BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE***
LUNEDI' 29 FEBBRAIO 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30	*Cimitero vecchio* **15 S. MESSA** 17 Comunione 2 *s. Michele* 17.30 S. Rosario **18 S. MESSA**	Via Poggio e Colle dell'Asino, Via Emanuele Badini
MARTEDI' 1 MARZO Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35	*Madonna dei canneti* **8 S. MESSA** 17 Comunione 1 - Comunione 2 *s. Michele* 17.30 S. Rosario **18 S. MESSA**	Via A. Manzoni
MERCOLEDI' 2 MARZO Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19	9.30-17 *Oratorio* ***GIORNATA DELLA PRIMA CONFESSIONE*** Comunione 2 17 Comunione 1 - Cresima 1 *s. Michele* 17.30 S. Rosario **18 S. MESSA** *all'oratorio* **19 S. MESSA - 19.30 INCONTRO GIOVANI**	Piazza Risorgimento Via Mazzini, Via Etruria, Piazza Verdi
GIOVEDI' 3 MARZO Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23	9 *S. Maria Maggiore* **S. MESSA** 15.30 Incontro Catechisti - 17 Cresima 2 *s. Michele* 17.30 S. Rosario **18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA, CONFESSIONI; 21 IL VANGELO DAVANTI ALL'EUCARISTIA**	Via Roma, Via Santa Maria, Via Ripetta, Via Francesco Rosati
VENERDI' 4 MARZO *S. Casimiro* Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34	***1° VENERDì DEL MESE*** **8** *S. Antonio* **S. MESSA -** *a s. Michele* 17.30 S. Rosario **18 S. MESSA** **20.30 VIA CRUCIS** ***Madonna dei Canneti - largo Almunecar – Via Settevene Palo "interna" - Piazzale della Fornace – Viali di Livry Gargan***	Via Mura Castellane Via Ceretana
SABATO 5 MARZO Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14	8 *Madonna dei canneti* **S. MESSA** **10-12** ***CARITAS*** 9.30 *Centro pastorale diocesano Via della Storta 783 INCONTRO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI PER GLI AFFARI ECONOMICI (CPAE)* 16 Prove del Coro - **Confessioni** **18** *S. Maria Maggiore* **S. MESSA**	Zona Gricciano
6 MARZO IV DOMENICA DI QUARESIMA Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32	**S. MESSA 8 - 11 - 18 S. Maria Maggiore** **9.30 Madonna dei canneti**	

evento è una luce profetica di Risurrezione, di cui oggi il mondo ha più che mai bisogno. La Santa Madre di Dio continui a guidarci nel cammino dell'unità. Preghiamo la Madonna di Kazan', di cui il Patriarca Kirill mi ha regalato un'icona.

Dopo l'Angelus: Cari fratelli e sorelle, domani avrà luogo a Roma un convegno internazionale dal titolo "Per un mondo senza la pena di morte", promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Auspico che il simposio possa dare rinnovato impulso all'impegno per l'abolizione della pena capitale. Un segno di speranza è costituito dallo sviluppo, nell'opinione pubblica, di una sempre più diffusa contrarietà alla pena di morte anche solo come strumento di legittima difesa sociale. In effetti, le società moderne hanno la possibilità di reprimere efficacemente il crimine senza togliere definitivamente a colui che l'ha commesso la possibilità di redimersi. Il problema va inquadrato nell'ottica di una giustizia penale che sia sempre più conforme alla dignità dell'uomo e al disegno di Dio sull'uomo e sulla società e anche a una giustizia penale aperta alla speranza del reinserimento nella società. Il comandamento «non uccidere» ha valore assoluto e riguarda sia l'innocente che il colpevole. Il Giubileo straordinario della Misericordia è un'occasione propizia per promuovere nel mondo forme sempre più mature di rispetto della vita e della dignità di ogni persona. Anche il criminale mantiene l'inviolabile diritto alla vita, dono di Dio. Faccio appello alla coscienza dei governanti, affinché si giunga ad un consenso internazionale per l'abolizione della pena di morte. E propongo a quanti tra loro sono cattolici di compiere un gesto coraggioso ed esemplare: che nessuna condanna venga eseguita in questo Anno Santo della Misericordia. Tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà sono chiamati oggi ad operare non solo per l'abolizione della pena di morte, ma anche al fine di migliorare le condizioni carcerarie, nel rispetto della dignità umana delle persone private della libertà

UDIENZA GENERALE

8. MISERICORDIA E POTERE

Piazza S. Pietro, mercoledì 24 marzo 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Proseguiamo le catechesi sulla misericordia nella Sacra Scrittura. In diversi passi si parla dei potenti, dei re, degli uomini che stanno "in alto", e anche della loro arroganza e dei loro soprusi. La ricchezza e il potere sono realtà che possono essere buone e utili al bene comune, se messe al servizio dei poveri e di tutti, con giustizia e carità. Ma quando, come troppo spesso avviene, vengono vissute come privilegio, con egoismo e prepotenza, si trasformano in strumenti di corruzione e morte. È quanto accade nell'episodio della vigna di Nabot, descritto nel Primo Libro dei Re, al capitolo 21, su cui oggi ci soffermiamo. In questo testo si racconta che il re d'Israele, Acab, vuole comprare la vigna di un uomo di nome Nabot, perché questa vigna confina con il palazzo reale. La proposta sembra legittima, persino generosa, ma in Israele le proprietà terriere erano considerate quasi inalienabili. Infatti il libro del Levitico prescrive: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (*Lv* 25,23). La terra è sacra, perché è un dono del Signore, che come tale va custodito e conservato, in quanto segno della benedizione divina che passa di generazione in generazione e garanzia di dignità per tutti. Si comprende allora la risposta negativa di Nabot al re: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri» (*1 Re* 21,3). Il re Acab reagisce a questo rifiuto con amarezza e sdegno. Si sente offeso - lui è il re, il potente -, sminuito nella sua autorità di sovrano, e frustrato nella possibilità di soddisfare il suo desiderio di possesso. Vedendolo così abbattuto, sua moglie Gezabele, una regina pagana che aveva incrementato i culti idolatrici e faceva uccidere i profeti del Signore (cfr *1 Re* 18,4), - non era brutta, era cattiva! - decide di intervenire. Le parole con cui si rivolge al re sono molto significative. Sentite la cattiveria che è dietro questa donna: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreel» (v. 7). Ella pone l'accento sul prestigio e sul potere del re, che, secondo il suo modo di vedere, viene messo in discussione dal rifiuto di Nabot. Un potere che lei invece considera assoluto, e per il quale ogni desiderio del re potente diventa un ordine. Il grande Sant'Ambrogio ha scritto un piccolo libro su questo episodio. Si chiama "Nabot". Ci farà bene leggerlo in questo tempo di Quaresima. È molto bello, è molto concreto. Gesù, ricordando queste cose, ci dice: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo» (*Mt* 20,25-27). Se si perde la dimensione del servizio, il potere si trasforma in arroganza e diventa dominio e sopraffazione. E' proprio ciò che accade nell'episodio della vigna di Nabot. Gezabele, la regina, in modo spregiudicato, decide di eliminare Nabot e mette in opera il suo piano. Si serve delle apparenze menzognere di una legalità perversa di un'autorità senza rispetto per la vita, senza giustizia, senza misericordia. Ed ecco a cosa porta la sete di potere: diventa cupidigia che vuole possedere tutto. Un testo del profeta Isaia è particolarmente illuminante al riguardo. In esso, il Signore mette in guardia contro l'avidità i ricchi latifondisti che vogliono possedere sempre più case e terreni. E dice il profeta Isaia: «Guai a voi, che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non vi sia più spazio, e così restate soli ad abitare nel paese» (*Is* 5,8). E il profeta Isaia non era comunista! Dio, però, è più grande della malvagità e dei giochi sporchi fatti dagli esseri umani. Nella sua misericordia invia il profeta Elia per aiutare Acab a convertirsi. Adesso voltiamo pagina, e come segue la storia? Dio vede questo crimine e bussa anche al cuore di Acab e il re, messo davanti al suo peccato, capisce, si umilia e chiede perdono. Che bello sarebbe se i potenti sfruttatori di oggi facessero lo stesso! Il Signore accetta il suo pentimento; tuttavia, un innocente è stato ucciso, e la colpa commessa avrà inevitabili conseguenze. Il male compiuto infatti lascia le sue tracce dolorose, e la storia degli uomini ne porta le ferite. La misericordia mostra anche in questo caso la via maestra che deve essere perseguita. La misericordia può guarire le ferite e può cambiare la storia. Apri il tuo cuore alla misericordia! La misericordia divina è più forte del peccato degli uomini. È più forte, questo è l'esempio di Acab! Noi ne conosciamo il potere, quando ricordiamo la venuta dell'Innocente Figlio di Dio che si è fatto uomo per distruggere il male con il suo perdono. Gesù Cristo è il vero re, ma il suo potere è completamente diverso. Il suo trono è la croce. Lui non è un re che uccide, ma al contrario dà la vita. Il suo andare verso tutti, soprattutto i più deboli, sconfigge la solitudine e il destino di morte a cui conduce il peccato. Gesù Cristo con la sua vicinanza e tenerezza porta i peccatori nello spazio della grazia e del perdono. E questa è la misericordia di Dio.

Diocesi suburbicaria di Porto – S. Rufina **PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE**
Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI –RM - www.parrocchiasantamariamaggiore.com – email: SMMaggiore@outlook.it
Ufficio Parrocchiale: Lunedì - Giovedì ore 16-18 - **tel. 06.56.56.73.21**
Don Gianni Sangiorgio 3334690381 don Ronald Kigozi 3299614763

PER AIUTARCI A VIVERE SECONDO IL VANGELO, VIVIAMO UNA QUARESIMA DI CARITÀ

Anzitutto: la carità comincia dentro il tuo cuore e dentro il tuo sguardo! C'è bisogno dei tuoi occhi e del tuo cuore per **vedere chi è nel bisogno**: magari il tuo vicino, il tuo compagno di scuola o di lavoro, … Se puoi – e magari già provi a farlo - inizia ad aiutarlo tu stesso, dedicandogli un po' del tuo tempo e del tuo impegno! Se non ce la fai, segnala persone o famiglie in difficoltà, condividi notizie e iniziative d'aiuto, collabora con chi già si muove in questo ambito! **Anche segnalare possibilità di lavoro è necessario e prezioso**.

Con l'inizio della Quaresima **ogni sabato mattina dalle 10 alle 12** alcuni volontari (vuoi dare una mano anche tu?) si occupano della distribuzione a chi ne ha bisogno. Per sostenere questo impegno, puoi fare un po' di spesa in più, deponendo **generi alimentari non deperibili nella CESTA che troverai sempre ai piedi dell'altare** in chiesa. **Ogni seconda domenica del mese *(13 marzo la prossima)*** è dedicata alla raccolta del **FONDO DI SOLIDARIETÀ**: chi vuole partecipare si rivolga ai volontari addetti: Patrizia Tirabassi, Paola Valeri, Stefania Virgili, Renato Arseni, Alessandro Bonaventura, Francesco Ricci, Tonino Paglialunga.

Infine: **grazie** per tutti gli aiuti che dai a disabili, infermi, poveri che sono vicini a te e hanno bisogno di vicinanza semplice e concreta.

Chi dona ai poveri, dona a Cristo. *Gli amici della CARITAS PARROCCHIALE*